



COMUNE DI NEONELI

Provincia di Oristano



PROGETTO DEFINITIVO

**VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO COSTRUITO STORICO E
REDAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO
DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE E
DELLA ZONA "A" (P.d.F.) DEL SANTUARIO "S'ANGELU"
IN ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**



STUDIO GAIAS
architettura e ingegneria
www.studiogaias.com

MACOMER, Via Giovanni XXIII, n°9
T +39 0785 72124 F +39 0785 602641

CAGLIARI, via Roma, n° 231
T +39 070 7513273

Arch. Sebastiano GAIAS
(progettista incaricato)

Gruppo di lavoro:
Ing. Giuseppe GAIAS
Geom. Mauro CASU
Arch. Gianluca CARIA
Arch. Antonio RAGNEDDA
Arch. Debora SOLINAS
Arch. Andrea SABA

Il Sindaco:
Geom. Salvatore CAU

Responsabile del procedimento:
Geom. Gianfranco URRU

PP20

RELAZIONE DI PROGETTO DEGLI SPAZI APERTI

Data: SETTEMBRE 2015

Resp. Progetto: S. GAIAS

Archivio: 12_364

Elaborazione: D.SOLINAS

File:

Elaborato:

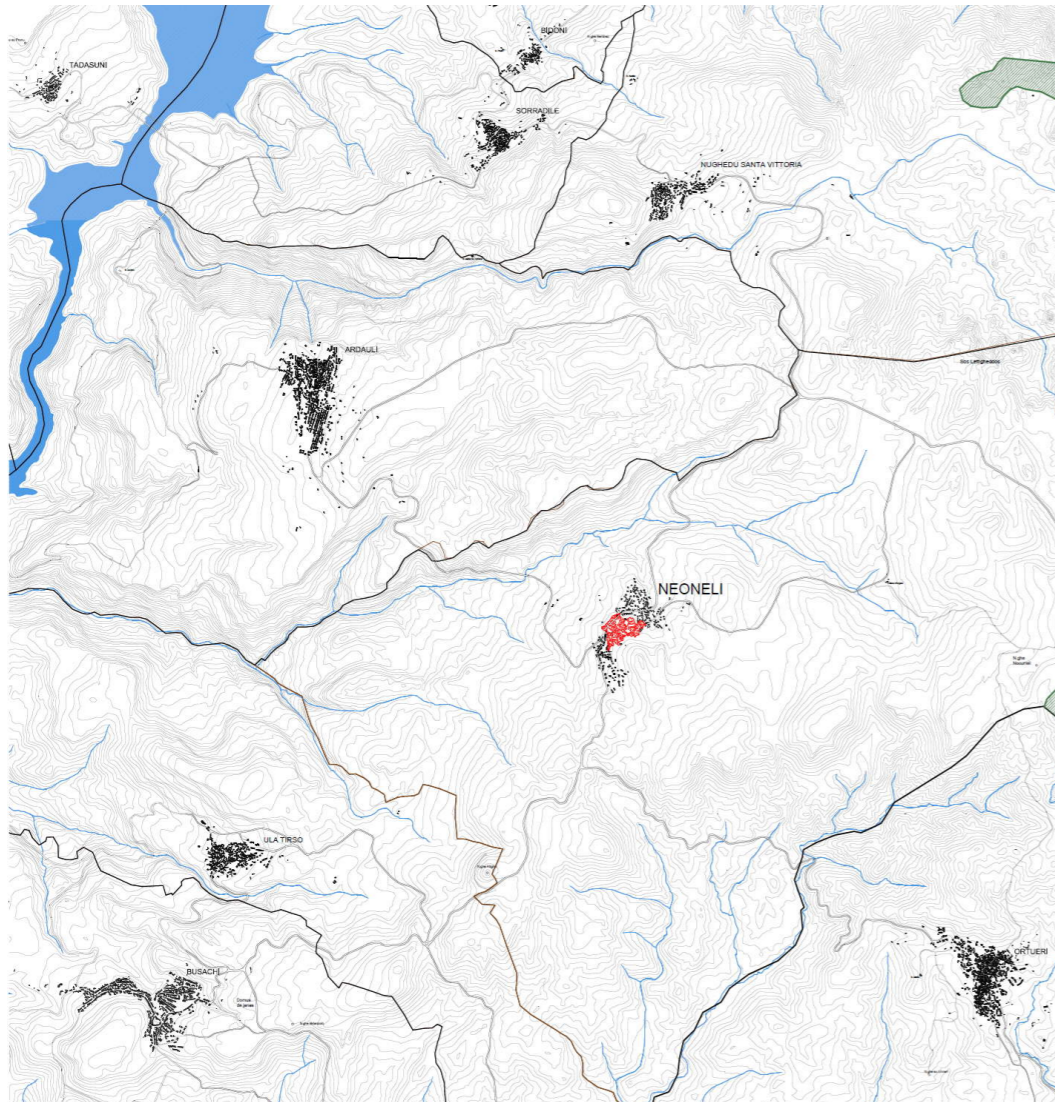
Rev.: 1 del:

Agg.: 1 del:

INDICE

1.	IL PROGETTO DEGLI SPAZI APERTI	2
2.	LA METODOLOGIA D'INTERVENTO	4
3.	CATEGORIE DELL'ARREDO URBANO	5
3.1	ARREDI STRUTTURANTI	6
	SUOLO	
	LUCE	
	APPARATI COMMERCIALI	
	COMPONENTI PAESAGGISTICHE	
	RETI E IMPIANTI	
	COMPONENTI ARCHITETTONICHE	
3.2	ARREDI COMPLEMENTARI	15
	ATTREZZATURE A TERRA	
	STRUTTURE PER L'INFORMAZIONE	
	ALTRE ATTREZZATURE	

1. IL PROGETTO DEGLI SPAZI APERTI.



Planimetria di inquadramento

Il graduale abbandono degli edifici dei centri storici, in favore di città più grandi o semplicemente delle nuove aree di espansione ha comportato la perdita principale di vitalità di tali centri. Tale atteggiamento si è legato negli anni alla tendenza di dare per scontata la realtà storica del paese, come se essa fosse immutabile, in favore degli interventi nelle sue aree di espansione.

“Nell’urbanistica moderna il rapporto tra superfici edificate e superfici vuote si è letteralmente capovolto. In passato gli spazi vuoti (strade e piazze) costituivano una totalità in sé conclusa e se ne stabiliva la forma in base all’effetto che si intendeva ottenere.”¹

Come dice Lewis Mumford, *“la nostra concezione dello spazio aperto e delle sue relazioni con il contesto urbano e regionale è cambiata”*². La capacità di vivere lo spazio pubblico è diminuita in funzione dell’ampliarsi degli spazi privati.

Se nella progettazione delle nuove aree spesso non vi è stata nessuna attenzione all’ubicazione ed alle sequenze tra i diversi spazi aperti, alla loro logica e narrativa, o come dice Pierre Alain Croiset, *“al carattere profondamente ambiguo dello spazio aperto, al suo poter essere disgiunzione come congiunzione, separazione come legatura”*³, lo spopolamento ha fatto perdere tali prerogative agli spazi del tessuto storico che non sono più riconosciuti come entità distinta.

Quell’esercizio fatto di continue variazioni su un tema principale, quella lunga, insistita, meticolosa riflessione sui corretti rapporti tra volumi e superfici, tra il numero dei loro piani e la loro distanza, inizia a perdere intensità con la perdita della quotidiana frequenza degli spazi stessi.

Generalmente in una città storica il recupero degli spazi aperti comporta per certi versi un’operazione minima, dove gran parte del suo significato e della sua qualità deriva dall’essere ubicato all’interno di una rete chiaramente definita e configurata di altri spazi aperti e di relazioni.

¹ Camillo Sitte, *L’arte di costruire la città*, Jaka Book, Milano 1980

² Lewis Mumford, *La città nella storia*, Bompiani, Milano 1961

³ Pierre Alain Croiset in, *Il disegno degli spazi aperti*, Casabella n° 597-598, 1993



Struttura viaria Neoneli

Riqualificare gli spazi aperti delle moderne aree di espansione dove la rete di spazi è assente, significa anzitutto tentare di dare loro una chiara identità.

Due sono i modi di intervenire su questi spazi per recuperare, trasformare o produrre questa identità:

- da un lato si può agire con gesti minimi e piccoli spostamenti di senso, secondo una logica di metamorfosi dello spazio aperto, nell'intento di suscitare una sensazione di familiarità e di civiltà a chi lo percorre;
- dall'altro si può agire mediante interventi di vera e propria rifondazione dello spazio aperto, nell'intento di ottenere qualità di forte rappresentatività tali da connotare lo spazio come luogo di riferimento per la vita pubblica.

Il caso di Neoneli ci presenta un tessuto storico che è ancora centro focale dove si trovano i principali spazi di relazione del paese. Attorno ad esso il tessuto moderno che contorna il centro storico è invece completamente abitato ma si presenta privo di riferimenti pubblici, tendendo a quelli presenti nel tessuto storico.

Questa caratteristica ci spinge a cercare una strategia che connetta le due realtà del paese riconquistando una unica identità attraverso un'unitaria visione degli spazi di relazione che accompagni narrativamente all'interno del tessuto storico.



Piazza d'Italia

2. METODOLOGIA D'INTERVENTO

La strategia urbana, basata su puntuali problemi di sistemazione e la soluzione di squilibri territoriali richiamano, seppur con le dovute cautele, al lavoro fatto su città che hanno utilizzato con acutezza lo spazio pubblico come elemento di rifondazione urbana approfondendone problematiche progettuali e metodologiche.

Il “*locus pubblico*” è stato accettato come condensatore e confine di conflitti urbani, ed è considerato come cuore da cui partire per ridare gerarchia ai rapporti morfologici e rilanciare processi di riconquista di aree depresse.

Uno dei principali strumenti per il controllo della scena urbana è costituito dalla pluralità di elementi che convenzionalmente sono definiti **attrezzature di arredo urbano**. Attraverso l'utilizzo consapevole ed equilibrato di esse può essere perseguito l'obiettivo di **innescare relazioni fra le differenti parti dell'agglomerato urbano**.

L'incidenza delle componenti di arredo urbano sulla configurazione della scena urbana, può variare tra due estremi:

- limitarsi al completamento di uno spazio consolidato, in cui architettura, verde etc. interpretano un ruolo strutturante nei confronti della forma e del carattere urbano. Ai componenti di arredo urbano sarà affidato in tal caso un ruolo equilibrante, tale da non produrre alcun stravolgimento. La loro presenza andrà controllata sia nella qualità che nel linguaggio;
- porsi quale presenza protagonista dello spazio, là dove questo presenti un minor grado di definizione, per esempio a causa di un costruito poco significativo, per assenza o cacofonia degli stimoli percettivi presenti. Ai componenti di arredo sarà affidato in tal caso un ruolo identificante.

Affinché gli interventi di arredo urbano abbiano effettivo valore qualitativo sulla struttura urbana occorre una loro gestione unitaria.



Largo Margherita

3. CATEGORIE DELL'ARREDO URBANO E STRATEGIA.

Le componenti di arredo urbano, assumendo di volta in volta pesi appropriati, possono costituire il filo conduttore della ricchezza di situazioni ambientali diverse presenti in una realtà. In riferimento a tale ruolo, l'arredo urbano è oggetto di divisione in categorie:

- gli **arredi strutturanti**, che per diffusione ed estensione rappresentano le principali variabili della caratterizzazione ambientale;
- gli **arredi complementari**, attrezzature puntuali che offrono uno specifico servizio nell'ambito dell'organizzazione dello spazio pubblico.

Neoneli è un paese dal tessuto spontaneo con una architettura semplice, priva di decorazioni e basata su tecnologie elementari.

È evidente che tale linearità delle forme è espressione della storia economica e culturale del paese. Infatti anche gli edifici di maggior pregio derivano la propria monumentalità dalle proporzioni e dalla loro collocazione e si presentano sostanzialmente come volumi semplici privi, o quasi, di elementi decorativi.

Le lavorazioni in metallo sono molto semplici, tranne in casi sporadici e tardivi.

Questa generale semplicità delle decorazioni ci induce a evitare di inserire ora, con gli interventi di arredo urbano, un alfabeto formale che richiami forme tradizionali ma che non trova riscontro nella realtà storica del paese.

Al contrario ci sembra necessario rinforzare tale linearità ponendola come uno dei possibili caratteri dell'identità architettonica del paese.

Per questo motivo nella scelta degli elementi di arredo si dovranno preferire quelli realizzati con tecnologie semplici, basati su materiale lapideo in blocchi massivi (finiture a spacco o a fil di sega) o su elementi di metallo resistente a gli agenti esterni (corten o trattato e tinteggiato in tonalità simili) privi di motivi decorativi e con forme geometriche elementari.



Via IV Novembre

3.1 ARREDI STRUTTURANTI

SUOLO

LUCE

APPARATI COMMERCIALI

COMPONENTI PAESAGGISTICHE

RETI E IMPIANTI

COMPONENTI ARCHITETTONICHE



SUOLO

Il suolo rappresenta la trama su cui poi si intessono i diversi elementi architettonici e di arredo. Permette di definire differenti percorsi o ambienti e trasmettere la sensazione di un maggiore o minore grado di intenzionalità progettuale dello spazio.

Materiali in progetto

- Trachite di Neoneli
- Cemento lavorato
- Asfalto
- Biancone di Orosei

Tipologia delle pavimentazioni

- *Imperdau*: a spacco, da preservare nei casi di tratti esistenti e da realizzare per distinguere nel centro matrice le aree di particolare interesse.
Vico Fontana, Via Fontana, Vico Leopardi, Vico Melis.
- *Opera Incerta*: per pavimentazione di piazze, marciapiedi e rivestimenti.
- *Lastricato: bocciardato*, per percorsi piazze e raccordi del centro matrice.
- *Masselli*: a spacco, per pavimentazione di piazze, marciapiedi degli assi principali.
- Asfalto e CIs: materiali per la viabilità automobilistica e sentieri per interventi fuori dal centro matrice.

Gli interventi

Le strade già pavimentate, al momento in cui necessitano una riqualificazione, dovranno necessariamente seguire le indicazioni di progetto del Piano ed allinearsi alle pavimentazioni realizzate che già sono in accordo con le disposizioni.



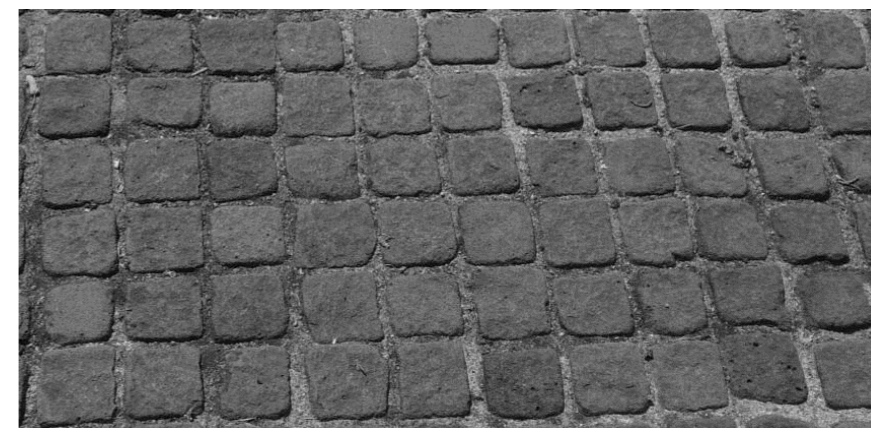
Imperdau



Opera incerta



Lastricato



Masselli

LUCE

Il ruolo della luce all'interno dello spazio pubblico non è solo quello di permettere la fruizione notturna. Attraverso di essa si possono ottenere differenti sensazioni distinguendo le diverse aree e indirizzando la fruizione delle stesse dando una gerarchia agli spazi e mettere in evidenza elementi singoli del tessuto urbano.

La scelta dei corpi illuminanti influisce sulla qualità urbana non solo per la forma e le dimensioni ma anche per l'evidenza dei punti luce o il loro occultamento, la ritmicità o la puntualità della loro presenza possono essere elementi di costruzione dello spazio pubblico. Le luci che si occupano di assicurare la visibilità per la normale fruizione delle strade e degli spazi pubblici saranno collocate su supporti a palo o a mensola.

Luci scenografiche: sottolineano uno o più elementi urbani, architettonici o paesaggistici, e si aggiungono alle precedenti. Di esse distinguiamo:

- luce diffusa, prodotta da corpi illuminanti che consentono una chiara identificazione del punto luminoso oltre che una grande definizione spaziale;
- luce riflessa, che si ottiene mediante la combinazione di un proiettore ed uno schermo esterno;
- luce orientata, prodotta da corpi illuminanti la cui conformazione è in grado di convogliare il flusso luminoso in una direzione;
- luce proiettata, impiegata per illuminare scenograficamente le emergenze ambientali e architettoniche;
- luce radente, utilizzata nei muri o nei camminamenti ottenendo ottimi risultati dal punto di vista scenografico.



Illuminazione storica , vico San Pietro

Abaco del sistema di supporto

Palo

Palo con basamento a sezione cilindrica in metallo priva di decorazioni

Corpo illuminante unico.



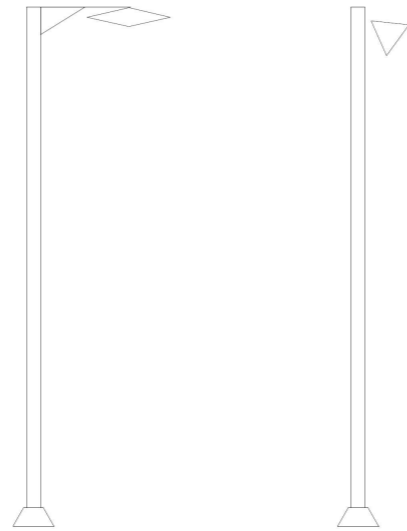
equivalente ad AEC DELOS 2 palo

Mensola

Mensola di metallo priva di decorazioni
Corpo illuminante unico.



equivalente ad AEC ARMONIA faretto



Mensola appeso

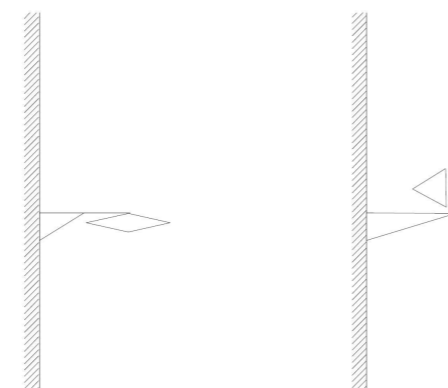
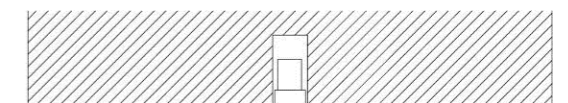
Vincolato su

Incassato

Su elemento architettonico o terreno.

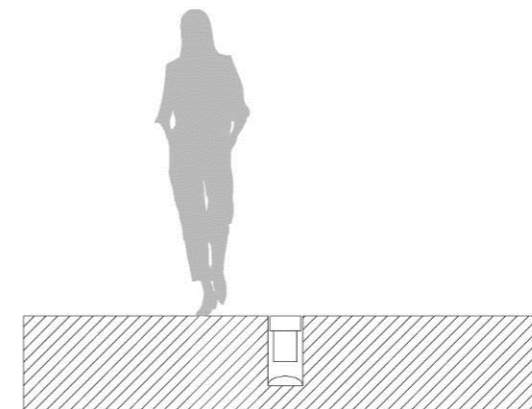


esempio proiettore ad incasso



Mensola appesa

Mensola a



Incasso a pavimento



Incasso a soffitto

APPARATI COMMERCIALI

La presenza di attività commerciali gioca un ruolo fondamentale nella caratterizzazione dello spazio pubblico, per cui risulta fondamentale un controllo e una regolamentazione di questo settore. È necessario che essi siano evidenti, poiché palesano l'attitudine all'accoglienza e alla buona qualità di vita, ma l'eccesso di pubblicità e la poca coerenza con il contesto trasmettono una sensazione di aggressività commerciale.

Insegne

- A muro, senza distacco dalle pareti, posizionate in asse all'apertura. La loro lunghezza non dovrà essere maggiore dell'apertura (A) dell'esercizio commerciale e l'altezza massima 55 cm.
- A bandiera, in ferro lavorato con pannello stampa su foglio di alluminio.



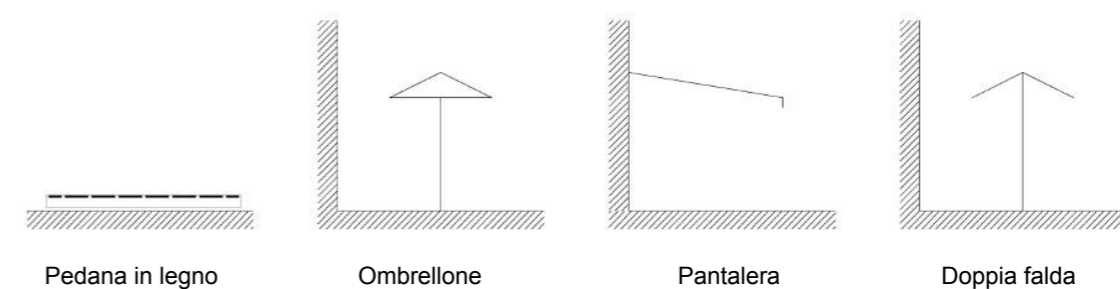
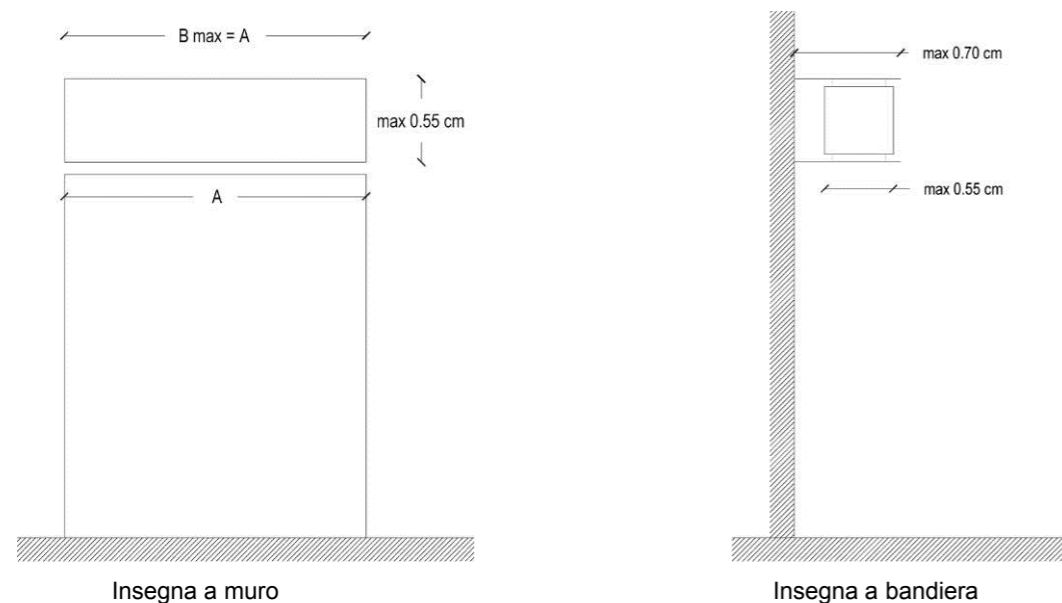
Insegne su via Lungo Temo, Bosa

Nel caso in cui le attività abbiano spazi esterni di propria pertinenza, questi devono essere controllati dal punto di vista formale.

Dehors

Dehors potranno essere collocati solo dove specificato nelle schede puntuali. Collocazioni alternative dovranno essere avallate dall'ufficio tecnico.

In tutti i casi le tende saranno di color avorio e prive di pubblicità, su di esse non sono ammesse insegne luminose.



COMPONENTI PAESAGGISTICHE

Le principali prestazioni funzionali del verde in ambiente urbano sono:

ombreggiatura, il verde viene utilizzato per garantire il confort a particolari attività (sosta, attività ludica, percorsi pedonali);

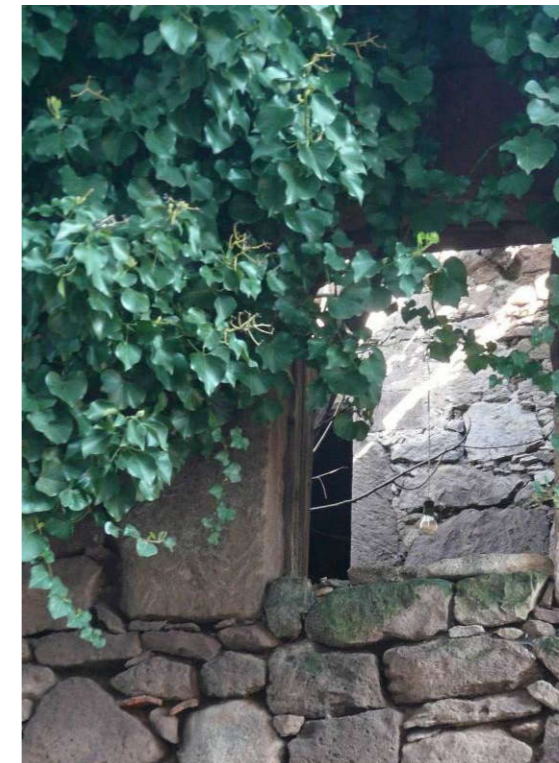
rivestimento o schermatura, utilizzato nei confronti di elementi o situazioni che possono arrecare disturbo visivo. La prestazione può essere migliorata per esempio da essenze sempreverdi;

delimitazione fisica, siepi, manti erbosi possono essere utilizzati per proteggere strade pedonali, come separatori di traffico o come indicatori di limiti invalicabili.

La scelta delle specie verdi potrà avvenire attraverso la valutazione dei seguenti parametri:

1. essenze autoctone;
2. ingombri spaziali (essenze a chioma larga, conoide ecc.);
3. effetti scenografici desiderati;
4. formatura per potatura;
5. cromie delle essenze;
6. fioritura e durevolezza delle essenze;
7. condizioni ambientali del luogo;
8. condizioni specifiche di impiego (ad essenze idonee all'impiego nei parcheggi, che non producano sostanze viscosi ed imbrattanti);

Nei casi in cui necessitassero aiuole, la continuità della pavimentazione sarà assicurata attraverso la realizzazione di porzioni di opus incertum a secco di trachite di Neoneli.



Via Sant'Anna

RETI E IMPIANTI

La gestione degli aspetti fino ad ora citati deve avvenire anche in relazione ad altri aspetti del governo della città che spesso dipendono dal dialogo fra differenti enti (Enel, Telecom, ecc). La proliferazione degli elementi delle infrastrutture aeree comporta un sostanziale disordine nell'ambiente urbano. Nel caso della collocazione ottimale dei corpi illuminati o della gestione delle insegne pubblicitarie non si può prescindere dalla valutazione della presenza dei cavi elettrici e dei pali a cui essi sono vincolati.

I diversi progetti prevedono il trasferimento in cavidotto di tutti i cavi aerei e la rimozione dei supporti superflui.

È vietato collocare le unità esterne degli impianti di condizionamento verso gli spazi pubblici.



Via Roma

COMPONENTI ARCHITETTONICHE

Occupandoci degli elementi strutturanti lo spazio pubblico è ben chiaro che gli edifici, anche privati, partecipano profondamente all'assetto complessivo. Ne rappresentano la quinta scenica, lo sfondo su cui lo spazio aperto si articola. Questa evidenza è presa già in esame dai diversi piani che compongono il quadro normativo di ogni città che definiscono tipologie edilizie, proporzioni e materiali.

Per noi sono particolarmente significative le chiusure verticali, pareti esterne, recinzioni e serrande, poiché esse sono ciò che l'edificio offre al suo contesto. Soffermandoci sulle caratteristiche estetiche di questi elementi possiamo dare alcune indicazioni di massima, consci che la specificità delle competenze richieste ai fini della ricomposizione e della progettazione cromatica, meriterebbe un piano autonomo.



Via Sant'Anna



Vico Fontana



Via Roma



Via Vittorio Emanuele



Via Roma

Tessiture tradizionali ammesse

Pareti esterne:

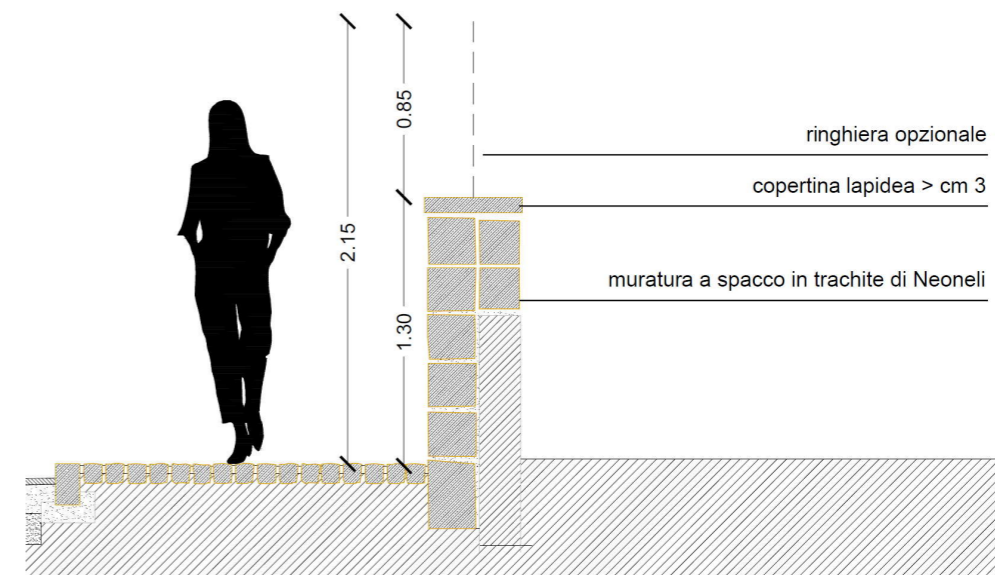
- Intonacate esclusivamente con malta a base di calce stagionata. I colori sempre a base di calce e derivanti dalle terre naturali. È consentito il bianco.
- In materiale lapideo, vedi voce recinzioni.

Recinzioni:

- Esclusivamente in materiale lapideo le cui tessiture ammesse sono quelle indicate nelle immagini nella pagina precedente.

Infissi esterni e serrande.

- Gli infissi esterni dovranno essere preferibilmente in legno massello trattato con fibra naturale a vista, per creare un'ideale soluzione architettonica in armonia con l'ambiente circostante. E' consentito, in alternativa, l'uso di infissi in alluminio pre-verniciato con colori chiari, in armonia con la facciata. Sono vietati i colori forti quali il nero, rosso e l'uso di infissi in alluminio anodizzato colore argento o oro.
- Le serrande dovranno essere color avorio opaco (RAL.9010/9016)



Recinzione in blocchi di trachite a spacco, sezione tipo su via Roma

3.2 ARREDI COMPLEMENTARI

ATTREZZATURE A TERRA

STRUTTURE PER L'INFORMAZIONE

ALTRE ATTREZZATURE



ATTREZZATURE A TERRA

Pergole e sedute :

devono essere collocate dove indicato dalle schede puntuali d'intervento. Avranno una struttura metallica e seduta in trachite di Neoneli o in basalto, con superficie esterna granigliata. Permetteranno la coltivazione di piante rampicanti. (vite e vite americana)



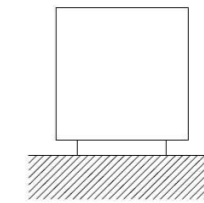
Sezione tipo pergola e seduta

Dissuasori :

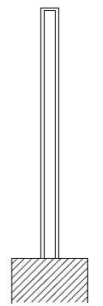
è possibile utilizzarli là dove si intende vietare il passaggio alle autovetture (Piazza Mercato) possono essere:

- in metallo, dello stesso colore dell'impianto di illuminazione

- lapideo, un blocco monolitico in trachite di Neoneli.



Lapideo



Metallo



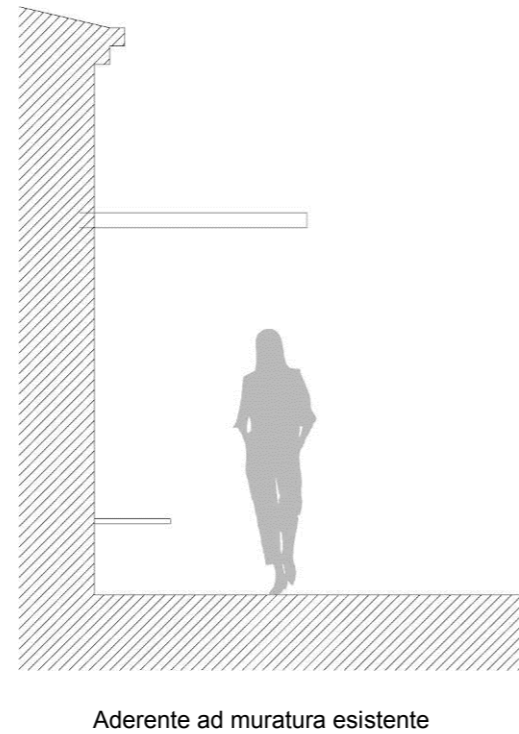
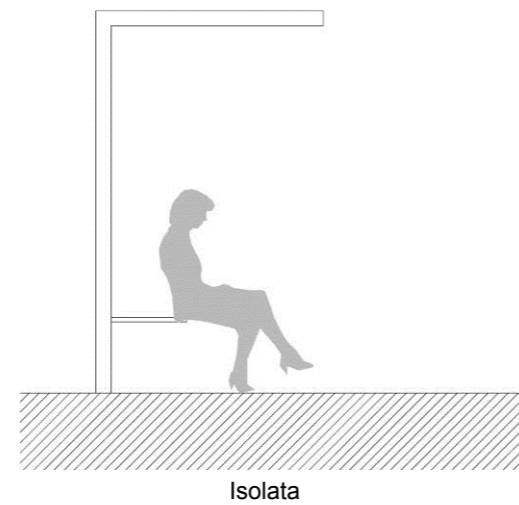
Pergola in via San Pietro



Pergola in via Leopardi

Pensiline:

Realizzate in metallo, con una linea semplice e priva di decorazioni, potranno ospitare una seduta interna e spazi per l'informazione. Sono previste nei seguenti ambiti:
Belvedere di via Roma
Slargo di via Roma
Belvedere di via Tirso.

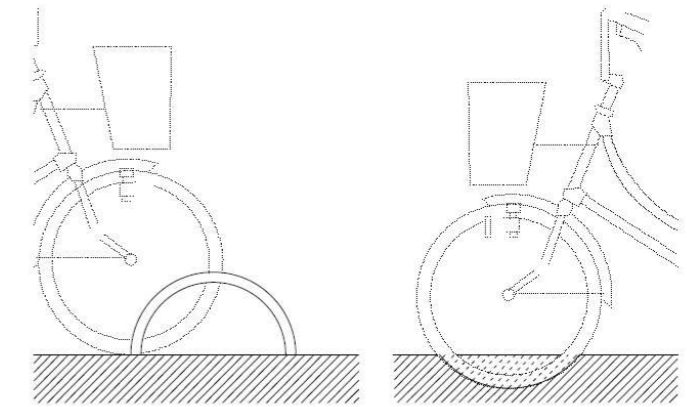


Rastrelliere:

Sono di due differenti tipologie:

- in metallo, saranno collocate presso:
Parco dell'abbeveratoio, Parco di San Pietro, Orti della Fontana Eccia, Giardino del monumento ai caduti;

- lapidee, che integrate alla pavimentazione non creano disturbo o ostacolo alla fruizione. Saranno collocate in Piazza del Municipio.



Metalliche

Lapidee ad incasso

STRUTTURE PER L'INFORMAZIONE

Display elettronico:

è costituito da un tabellone elettronico o da uno schermo in cui vengono di continuo date delle informazioni. Per diminuire i costi si potrebbe alternare al messaggio utile quello pubblicitario. Da posizionarsi a parete nella piazza del Municipio.

Orologio:

è possibile la reintroduzione di questo strumento molto diffuso in passato. Può essere associato con una parte informativa dedicata alla temperatura e all'umidità. Da collocarsi nella piazza del Municipio.

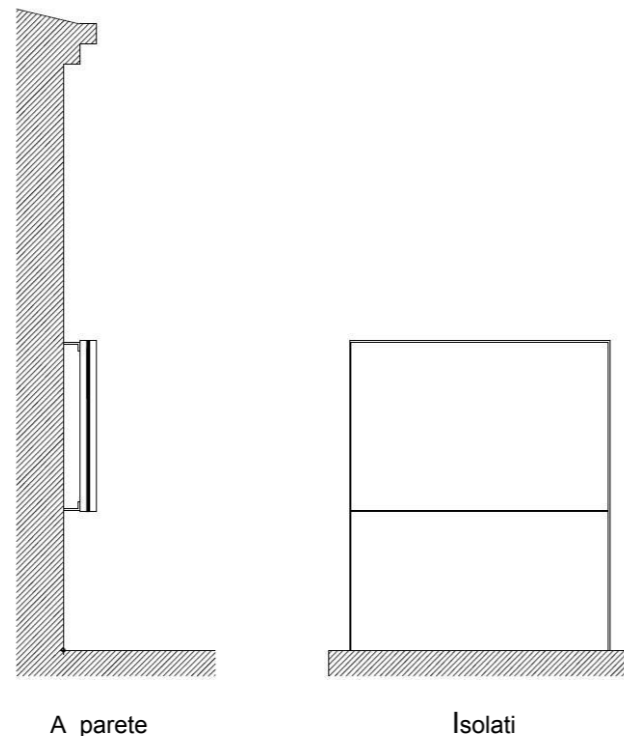
Toponomastica:

le indicazioni toponomastiche, possibilmente redatte con nome locale sardo – italiano (se essi differiscono), sono necessarie per mantenere viva l'identità dei luoghi e permettono l'orientamento da parte dei visitatori.

Devono essere su piastre in ceramica avorio, se collocate in centro storico, e stampate su alluminio laccato bianco nelle altre vie del paese. Della stessa fattura saranno i numeri civici.

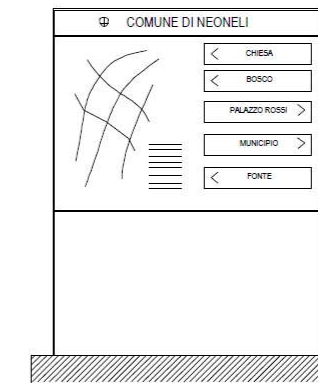
Affissioni pubblicitarie:

le affissioni saranno possibili esclusivamente sui supporti appositi. Questi saranno pannelli metallici, usufruibili su una o su entrambe le facce, vincolati a muro o su propri supporti. Saranno posizionati in maniera tale da non coprire viste paesaggistiche e monumenti notevoli. Da collocare dove indicato dalle schede puntuali di intervento. Collocazioni alternative dovranno essere avallate dall'ufficio tecnico.

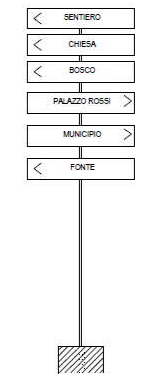


Indicazioni turistiche:

le indicazioni possono essere collocate su pali o muri creando preferibilmente una rete di "nodi informativi" che abbiano una continuità fra di loro e siano accessibili dagli assi principali, posizionati in maniera tale da non coprire viste paesaggistiche e monumenti notevoli. Da collocare dove indicato nelle schede puntuali di intervento. Collocazioni alternative dovranno essere avallate dall'ufficio tecnico.



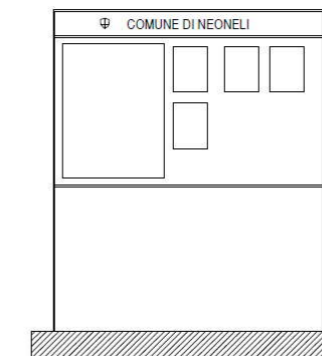
Info e mappa



Solo direzioni

Bacheca avvisi pubblici :

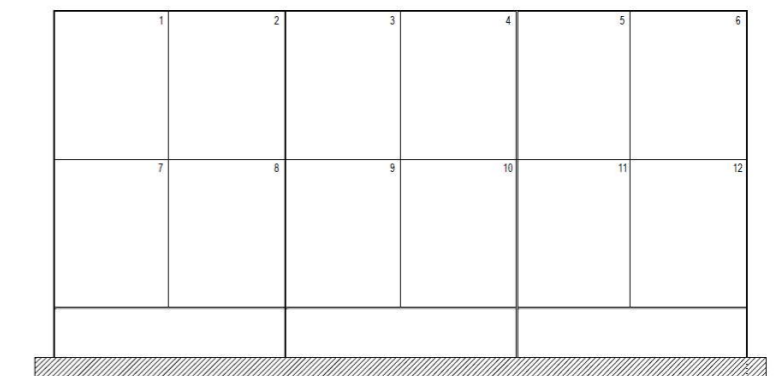
la bacheca di avvisi pubblici sarà realizzata similmente ai pannelli utilizzati per le affissioni pubblicitarie ma distinguendoli con almeno un elemento grafico distintivo dell'amministrazione (logo, stemma ect) posto in evidenza. Da collocare dove indicato dalle schede puntuali di intervento. Collocazioni alternative dovranno essere avallate dall'ufficio tecnico.



Pannello isolato

Affissioni elettorali:

si prevede di realizzare una superficie temporanea e rimovibile costituita da pannelli con struttura metallica scatolare con gambe da collocare solo in periodo elettorale in appositi alloggiamenti pre-realizzati. Le sue dimensioni sono dettate dalla legge n° 212 del 4 aprile 1956.



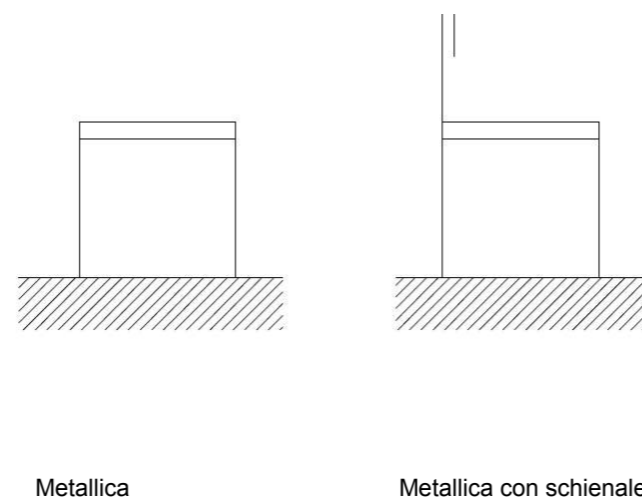
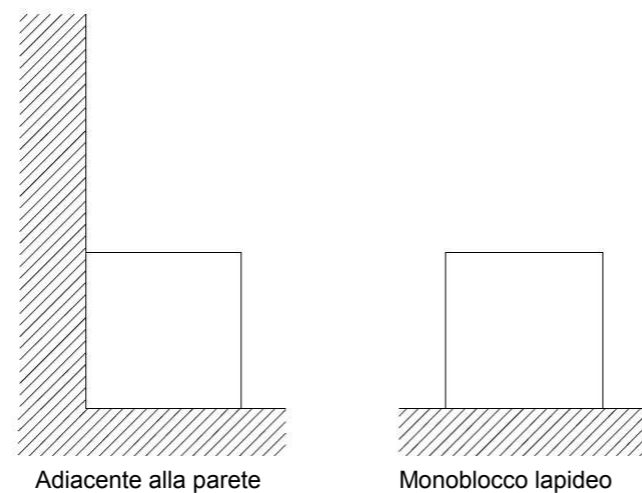
Pannello removibile

ALTRE ATTREZZATURE

Panchine:

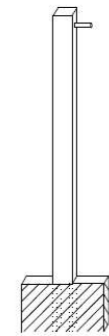
la collocazione è la scelta delle panchine è lo strumento principale per agevolare l'insediamento dei fruitori nelle aree pubbliche. Tale azione dovrà considerare gli usi e costumi del paese, rafforzando i luoghi naturalmente scelti dalla popolazione per la sosta, sia suggerendo nuove prospettive e nuovi insediamenti, in prossimità di viste panoramiche, luoghi ombreggiati etc. Potranno essere di due tipologie principali, lapidee o metalliche.

Nel primo caso saranno monoblocco isolate o adiacenti alle pareti (come da tradizione) e utilizzate negli spazi pubblici e negli slarghi. Le seconde avranno una linea leggera e semplice e saranno collocate negli spazi verdi. Dovranno essere preferibilmente prive di parti in movimento per dissuadere atti vandalici. Da collocare dove indicato dalle schede puntuali di intervento. Collocazioni alternative dovranno essere avallate dall'ufficio tecnico.



Fontane:

saranno in metallo, con una struttura semplice e lineare saranno prive di meccanismi e parti mobili per dissuadere atti vandalici. Saranno collocate dove indicato nelle schede puntuali di intervento. Collocazioni alternative dovranno essere avallate dall'ufficio tecnico.



Cestini e contenitori per rifiuti:

il tema di raccolta dei rifiuti si è dimostrato negli anni centrale per molteplici aspetti. Anche nella gestione architettonica dell'arredo urbano ha il proprio peso. In tutto il comune si dovrà avere una capillare raccolta dei rifiuti che comunque non dovrà mai produrre un inquinamento da "eccesso di zelo". Non si dovrà avere ridondanza nel numero, nella posizione e nell'evidenziazione cromatica. Dovranno facilitare il prelievo del contenuto con la rovesciabilità, l'apertura dal fondo o l'asportazione degli appositi sacchetti. Si dovranno evitare le tipologie con la chiusura basculante che sono solite sporcarsi rendendole poco invitanti all'utilizzo.

Nel caso delle **isole ecologiche** queste devono essere disposte in maniera tale da collocare i contenitori di raccolta differenziata facilmente raggiungibili dai mezzi.

Un aspetto importante è l'omogeneità delle forme e l'ordine, per questo motivo i contenitori devono essere simili fra loro per forma e dimensione e differire solo nel colore.

Interventi artistici:

attraverso l'inserimento di opere pittoriche o scultoree si possono impreziosire e rendere significativi alcuni spazi pubblici. Questi interventi devono essere pensati nella loro coralità in modo tale da creare un percorso espositivo coerente e di qualità.

Potranno essere collocati nei luoghi indicati dalle schede puntuali di intervento. Collocazioni alternative dovranno essere avallate dall'ufficio tecnico.



Esempio di installazione urbana Boes, Orani 2006, BAM studio